

Per Nello

Arrivederci, Nello, gigante buono.

Come il legno di sandalo profuma di sé l'ascia che lo percuote, così tu hai addolcito la malattia finale,

Nella chiesetta di un cimitero di montagna ho letto queste parole: "Quando sono nato, tutti erano felici, io solo piangevo. Quando sono morto, tutti piangevano, io solo ero felice".

Buona felicità, Nello.

Detto con Sant'Agostino: "Non ti chiediamo, Signore, perché ce l'hai tolto, ti ringraziamo per avercelo donato e per tutto il tempo che ce l'hai lasciato. Certi che non perderemo mai coloro che abbiamo amato in Colui che non può essere perduto".

Don Agostino

Trentesimo

Ci sono presenze che superano la verifica dei sensi: oggi Nello è qui, non solo nel ricordo, ma negli affetti e, secondo la fede, è in comunicazione con noi per la comunione dei santi, quel misterioso legame che unisce la chiesa del cielo alla chiesa della terra.

Per disporci all'incontro: Signore pietà.

ISAIA: se Dio è così (ho scolpito il tuo nome sulle palme della mie mani), chi può aver paura di Dio? Di lui ci si può fidare per la vita e per dopo la morte, perché Lui ha vinto la morte.

"Non vi lascerò orfani, vado a prepararvi un posto, poi ritornerò e vi prenderò con me perché la vostra gioia sia piena.

Al termine della vita non resta che l'amore, secondo il Vangelo. Se avremo amato, sarà valse la pena di vivere, se no la morte arriverà sempre troppo presto e sarà troppo temibile da guardare in volto.

Su un organo antico: "Noi siamo dei flauti, Signore, tuo è il soffio; noi siamo dei liuti, Signore, tu sei l'artista; noi siamo dei monti, tua è la eco".